



«Siria, Kofi è l'ultima chance»

La missione di Kofi Annan «può essere l'ultima possibilità per la Siria di evitare una prolungata guerra civile sanguinaria». Lo ha detto il presidente russo Medvedev allo stesso Annan, inviato speciale dell'Onu per la Siria. Dopo la Russia, Annan sarà in Cina che, proprio insieme a Mosca, aveva posto il veto su due risoluzioni al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

l'Unità

LUNEDÌ
26 MARZO
2012

29



José Antonio Griñan, socialista, presidente uscente dell'Andalusia

Oskar», ovvero grazie al ritorno in campo di Lafontaine il quale si è impegnato direttamente nella campagna elettorale mettendo in gioco il peso del proprio carisma personale nel Land dove in passato era stato governatore per i socialdemocratici. La sorpresa più evidente viene dai Piraten: ottengono il 7,5% e dopo il successo di Berlino conseguono l'ingresso in un altro parlamento regionale. Circa un terzo dell'elettorato giovanile si è indirizzato verso questo originale movimento che ha fatto della trasparenza e della democrazia internettiana le sue bandiere.

CONTINUE FIBRILLAZIONI

Il significato politico del voto è abbastanza chiaro. Innanzi tutto si tratta di un'aperta sconfessione da parte dell'elettorato della coalizione «Giamaica», ovvero l'alleanza di Cdu, Grünen e Liberali (così detta perché i colori dei tre partiti - nero, verde e giallo - corrispondono a quelli della bandiera giamaicana). Negli ultimi due anni e mezzo il governo del Saarland

aveva sperimentato precisamente tale formula, ma senza risultati apprezzabili e con continue fibrillazioni. In secondo luogo i risultati sembrano indicare un diffuso favore popolare per governi di «Grosse Koalition»: e in effetti tutto lascia presagire che il prossimo governo del Saarland sarà formato da Cdu e Spd sotto la guida della governatrice uscente Annegret Kramp-Karrenbauer (Cdu), anche se teoricamente i socialdemocratici e la Linke avrebbero i numeri per formare una maggioranza «rosso-rossa».

Per quanto riguarda le ripercussioni a livello nazionale il segnale più eclatante è il disfacimento dei liberali. Quanto potrà reggere l'esecutivo nero-giallo di Angela Merkel, se la componente liberale subisce tracolli così clamorosi in ogni tornata elettorale amministrativa? Il mese di maggio potrebbe dare a questo proposito delle risposte decisive: si voterà, infatti, in altri due Länder, Schleswig-Holstein e Nordreno-Vestfalia, e stando alle previsioni in entrambi la sopravvivenza politica dell'Fdp è in pericolo. ♦

«Per vedere il premier 250 mila sterline» Il tesoriere dei tory inguaia Cameron

Un altro scandalo dalle parti di Downing Street: il vicetesoriere del partito conservatore è stato filmato da un giornalista mentre chiedeva soldi in cambio di favori politici. Il premier: «Inaccettabile, faremo chiarezza».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Quanto costa pranzare assieme a Cameron? Secondo il co-tesoriere del suo partito, Peter Cruddas, 250mila sterline ti consentono non solo di sedere al suo desco, ma di «fargli qualunque domanda». Dopo di ché, «se sei scontento di qualche cosa, prestremo attenzione alle tue richieste e le sottoporremo alla commissione di indirizzo politico di Downing Street 10». Detto in parole povere, sborsa un bel po' di quattrini, e avrai buone chances di ottenere quello che ti interessa. Se Cruddas avesse detto il vero, la carriera politica di Cameron sarebbe finita e il suo governo prossimo a saltare in aria. Per ora le cose seguono un corso diverso. Cruddas si assume la responsabilità di avere detto fesserie, e si dimette. Cameron definisce «assolutamente inaccettabili» le sue dichiarazioni, nega l'esistenza della commissione evocata dal dirigente tory, e annuncia un'inchiesta interna al partito sulla vicenda.

Tutto accade nel giro di poche ore, ieri mattina a Londra, quando il *Sunday Times* pubblica il resoconto filmato di un colloquio fra Cruddas e tre reporter spacciatisi per businessmen inglesi residenti in Liechtenstein. L'approccio iniziale è cauto. L'amministratore nega ogni legame fra i finanziamenti al partito e l'accesso personale al premier. Poi cambia registro e lascia balenare non solo la possibilità di incontrarlo ma di influenzarne le decisioni. L'atmosfera diventa quasi cameratesca, la conversazione si arricchisce di coloriture gergali. Con 200 o 250 *grand* (un *grand* equivale a mille sterline) si entra nella «Premier League» (la serie A) dei donatori. A quel punto «la prima cosa da fare è introdurvi alle cene Cameron/Osborne». Cruddas va al sodo.

Visto che si parla di denaro, meglio ipotizzare la presenza del ministro delle Finanze e non solo del capo del governo. «Sarebbe fantastico per i vostri affari. In quella stanza tutto è confidenziale».

Non ci mette molto a capire di averla combinata grossa Cruddas, e con una rapidità di tempi sconosciuta alle nostre latitudini, rassegna immediatamente le dimissioni, dicendosi «profondamente rammaricato per ogni impressione di improprietà che possa emergere dalle mie sparate. Chiaramente è escluso che un donatore possa influenzare le scelte politiche o ottenere contatti non dovuti con personaggi politici».

LABOUR ALL'ATTACCO

L'opposizione non si accontenta della sua semplice uscita di scena, né dell'inchiesta interna ordinata da Cameron. I conservatori non possono cavarsela «indagando su se stessi», afferma il deputato Michael Dugher. Il Labour vuole che a occuparsi del caso sia un organo indipendente, la «Commissione per gli standard nella vita pubblica». La stessa che propone di abbassare da 50 a 10mila sterline il tetto per le donazioni annue individuali ai partiti, e di sganciare l'appartenenza sindacale dall'obbligo di versare quote al Labour. Riuscendo così a scontentare sia i Tory, abituati a percepire finanziamenti cospicui, sia i loro oppositori che contano sulle sovvenzioni delle Unions. Per recuperare le perdite che ne deriverebbero per le varie formazioni politiche, la «Commissione per gli standard» propone quello che in Italia oggi qualcuno vorrebbe abolire: il finanziamento pubblico.

Laburisti sul piede di guerra. Collegando lo scandalo Cruddas all'attualità politica, esigono di conoscere i nomi di tutti i finanziatori del partito conservatore che abbiano suggerito al governo, in forma orale o scritta, di abolire l'aliquota fiscale del 50% sui redditi annui superiori a 150mila sterline. È la riforma annunciata la settimana scorsa da Osborne: meno tasse ai ricchi. ♦